



IL DEBUTTO
sabato 20
e domenica 21
nella chiesa
di Santa Maria
dei battuti

Ritratto dell'Europa in un interno

Parla molto di Friuli questa edizione - la numero 21 - di Mittelfest, ospitata come sempre nella suggestiva cornice di Cividale. La filosofia alla base di un tale evento internazionale è infatti creare un ponte culturale, storico, sociale tra diversi paesi. Nello specifico, riportare a galla un legame mai sopito tra i paesi di quell'area centrale del 'vecchio continente' che si definisce Mitteleuropa. E così, tra lo speciale focus su Praga e una lunga serie di ospiti e performance di altissimo livello provenienti dall'Est (come la *'Divina commedia'* firmata Nekrosius) trovano spazio quattro gioielli *made in Friuli* che testimoniano la vocazione culturale del nostro territorio piccolo, ma non limitato.

Tra i protagonisti, da citare

“La metafora sulla crisi del 'vecchio continente' è una produzione multimediale riservata a non più di 76 spettatori alla volta, che entrano dentro il salotto della signora Europa”

c'è **Glaucio Venier**, il pianista che ha proposto il suo progetto *'Simphonika'*; l'**Accademia Nico Pepe**, che ha portato in scena *'Mistero Buffo'*; la **Farie Teatrâl Furlane** con la nuova produzione *'Siums'*, la compagnia di danza **Area-re-a** e **Rita Maffei**, che a Cividale debutta con il suo nuovo spettacolo *'Lady Europe'*, prodotto dal Css, in scena sabato 20 e domenica 21.

'Lady Europe': un titolo perfetto per questa edizione di Mittelfest...

"Lo spettacolo è una metafora abbastanza semplice. La trama si muove su due piani narrativi. Il primo è quello incentrato sulla storia di una signora di mezza età, colta, benestante, piacente sull'orlo della menopausa. Avverte il declino fisico ed entra in crisi".

In un'edizione di Mittelfest che stringe i legami con i Paesi dell'Est, Rita Maffei racconta la storia di *'Lady Europe'* » DI VALENTINA VIVIANI

E qual è la seconda chiave di lettura?

"La crisi che sta attraversando l'Europa, non soltanto dal punto di vista economico, ma anche culturale. La scena però è ora ironica, ora drammatica e si avvale di supporti multimediali. Rappresenta la nostra realtà, la confusione e lo sbandamento, ma anche i tentativi di porre rimedio ai problemi".

In scena ci sono alcuni altri personaggi.

"Sì. Sono le amiche della protagonista, una pianista e una cantante, che rappresentano la tradizione musicale che rischia di scomparire. Poi ci sono una serie di ospiti stranieri che arrivano dall'Africa e dalla Cina con cui Lady Europe si trova a confrontarsi. Infine c'è il maggiordomo, interpretato da **Emanuele Carucci Viterbi**, che cerca di gestire la difficile situazione. Una sorta di Mario Monti da palcoscenico".

E il pubblico?

"Gli spettatori, non più di 76 alla volta, entrano direttamente nel salotto di Lady Europe, perché sono anche loro immersi fino al collo nella stessa situazione della protagonista".



valentina.viviani@ilfriuli.it